DONATO PICCOLO

ARITMOSFERICA

a cura di | edited by

Elena Giulia Rossi – Antonello Tolve

ARSHAKE

CRITICAL GROUNDS #08

*** realizzato in occasione della mostra | realized on the occasion of the exhibition**
Donato Piccolo | Aritmosferica
a cura di | edited by Elena Giulia Rossi - Antonello Tolve
GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata | Macerata Fine Art Academy Gallery
May 8 maggio - September 15 settembre 2017

Arshake
REINVENTING TECHNOLOGY

Via Giuseppe Pisanelli, 4 | 00196 Rome, Italy
www.arshake.com
contacts info@arshake.com
ISSN - 2283-3676

EDITORIAL DIRECTOR
Elena Giulia Rossi

CRITICAL GROUNDS
Editorial Project Directed by Antonello Tolve

SCIENTIFIC COMMITTEE
Alexandra Antonopoulou
Francesca Bacci
Giselle Beiguelman
Nina Czegledy
Francesca Gallo
José Jiménez
Eva Kekou
Christiane Paul
Eugenio Viola

E-BOOK/DESIGN
Cristian Rizzuti

TRADUZIONE ITALIANO/INGLESE
Traduzioni Madrelingua (VI, Italy)

Copyright © per i testi e le immagini. / Copyright © for text and images A. Chemelli, E. G. Rossi, A. Tolve.

ISBN - 978-88-98709-07-6

Le pubblicazioni edite da Arshake sono sottoposte al preliminare vaglio scientifico di un comitato di referee anonimi e si avvale quindi della procedura peer review | Arshake pubblications are submitted for peer-review to a scientific committee of undisclosed members.

CRITICAL GROUNDS #08

La scienza e l'arte sono sempre andate di pari passo nella storia dell'evoluzione dell'uomo, nella ricerca costante dello sviluppo umano. Il mio lavoro raggiunge risultati completamente differenti da quelli scientifici, nonostante abbia anch'esso una base sperimentale ed una curiosità di fondo che ne arricchisce i contenuti.

Donato Piccolo

DONATO PICCOLO

ARITMOSFERICA

a cura di Elena Giulia Rossi e Antonello Tolve

con una documentazione fotografica di **Andrea Chemelli**

Indice / Index

Nota introduttiva 11

Variazioni alchemiche di estetiche asimmetriche
di Elena Giulia Rossi 15

L'arte allo stato atmosferico
di Antonello Tolve 21

Immagini / Images 23

Introductive Note 51

Alchemic variations of asymmetric aesthetics
di Elena Giulia Rossi 55

Art in an atmospheric state
di Antonello Tolve 61

Biografia / Biography 65

Questo volume di Donato Piccolo nasce nell'ambito dei grandi eventi che l'Accademia di Belle Arti di Macerata programma come essenziale complemento alla sua attività didattica e formativa. Organizzata negli spazi della GABA. MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, l'esposizione è stata momento di ulteriore riflessione sul presente dell'arte e su una cospicua personalità capace di coniugare la creatività e la scienza, l'artigianato e l'elettronica, il sapere manuale e quello mentale.
Testimonianza indelebile di una sinergia tra l'artista, i docenti, i curatori e gli studenti dell'Accademia, uniti assieme dal filo del fare, dalla organizzazione del sistema riflessivo e espositivo, questo catalogo-libro *Donato Piccolo. Aritmosferica*, che vuole parlare prevalentemente attraverso le immagini di Andrea Chemelli e le parole dei curatori Elena Giulia Rossi e Antonello Tolve, è segno indelebile di ciò che resta, momento irrinunciabile di una caratteristica che l'Accademia, volto della pedagogia e della didattica dell'arte in Italia, porta avanti per seguire una missione preziosa: prendersi cura delle giovani menti, offrire loro *un pascolo felice* (Platone) che viene dal futuro.

Paola Taddei
Direttore ABAMC

VARIAZIONI ALCHEMICHE DI ESTETICHE ASIMMETRICHE

di Elena Giulia Rossi

Creare artificialmente fenomeni naturali e renderli osservabili, pensare l'impensabile, progettare nuvole e tempeste, liberare l'esplosione della natura da una bottiglia, progettare la vita. Sono, questi, i gesti e le pulsioni che permettono a Donato Piccolo di catturare frammenti di vita, di comprimerli nello spazio temporale e nell'energia di un lampo, di un'esplosione. A comparire in questo piccolo scorcio di coscienza non è solo una traccia visibile della natura ma l'esistenza intera, nella sua continuità fisiologica tra uomo e ambiente, nel suo reciproco contaminarsi, nel suo potenziale estendersi e appartenere ad altri universi.
In *Primo Mal di Testa* (2011), parte di una serie iniziata dal progetto di un prototipo nel 2005, l'uomo si misura con la natura, è sottoposto a pressione, è costretto al limite, resiste. La resistenza è tutta espressa nel dolore pulsante e pervasivo che il *mal di testa* del titolo trasmette attraverso i canali sinestetici del linguaggio. Per Donato Piccolo "resistenza è esistenza". Sintesi di simbologie molteplici al confine tra uomo e universo, tra visibile e invisibile, l'uovo al centro della bacheca, che nel caso di *Primo Malditesta* sostituisce la testa dell'uomo, si schiude ad una vita che supera i confini epidermici ed entra in uno stato subliminale, senza mai perdere di vista il corpo e l'uomo come punto di partenza e di arrivo.
Tornadi, uragani, pulsioni della macchina e della vita avviati in circuiti continui di liberazione e compressione di energie, di suono e silenzio, dal 2007 impegnano Piccolo in una effervescenza sperimentale che oscilla simultaneamente da progettazione e disegno, al dialogo con scienziati, alla sperimentazione in campo, che mette in gioco ogni genere di materiale e meccanismo, esistente e non.
La natura diventa oggetto, ma l'oggetto è vivo e prende forma in continuità con la materia, entra appieno nella vita e nell'ecosistema, si manifesta come impronta di un *hyperobject* – termine coniato da Timothy Morton per indicare oggetti distribuiti nello spazio e relativi all'uomo, in cui comprendere il Sistema Solare, i buchi neri, la biosfera. Si tratta di oggetti che possiamo solo percepire, sono vivi, viscosi, non localizzati, temporalmente ondulati, percepibili solo nel momento del loro manifestarsi in *effetti intersoggettivi*, come – appunto – uragani e tornadi. Le opere si aprono così a nuovi universi attraverso una catena di processi alchemici che ad effetto domino arrivano ai canali percettivi dei presenti

e da qui proseguono, oltre l'*orizzonte degli eventi*. La stella in bacheca di *Ho catturato una stella* (2014), isola un frammento dell'universo. In determinate condizioni di densità, la stella può diventare un buco nero e, se distorce sufficientemente lo spazio, può trasformarsi in un ponte di Einstein-Rosen, che tanto nella fantasia letteraria quanto nell'ipotesi scientifica è indicato come accesso ad altri universi.
Anche l'attivarsi di un vortice all'interno di un bicchiere posato su di una cassetta di frutta (*L'ultima notte che ho capito di non essere io*, 2017), può trasformare gli oggetti in Porte Magiche, strettoie che si aprono su altri universi, campi aperti di esplorazione. Aritmia e asimmetria (tra il potere finito della conoscenza e l'esistenza infinita delle cose) sono condizioni necessarie per sintonizzarsi con altre dimensioni verso cui dobbiamo spingere l'immaginazione per conquistare un punto di vista esterno al nostro. Gli *hyperobjecs* ci addentrano nella *Age of Asymmetry* che Morton definisce come il seguito della fine del mondo, un processo in atto a tutti gli effetti. Ma è anche l'era di un nuovo Romanticismo dove il senso dello spazio interno non è andato perduto; si è esteso, piuttosto, anche ai non umani.
Niente di tutto questo era premeditato nelle opere di Donato Piccolo, niente di tutto questo è una spiegazione univoca né ha una validità scientifica.
Si tratta di una delle tante possibili letture generate dall'incontro con le opere, variazioni alchemiche di estetiche asimmetriche.

L’ ARTE ALLO STATO ATMOSFERICO

di Antonello Tolve

Con uno sguardo filosofico sui fenomeni naturali e sui fattori emozionali che sequestrano l'occhio dello spettatore per condurlo in un ambiente irresistibile e seducente, Donato Piccolo mette in campo una serie di lavori il cui comune denominatore è riflessione ecosofica sulla smaterializzazione e rimaterializzazione degli elementi, sul peso e sulla leggerezza, sulla naturalizzazione dell'artificio e sull'artificializzazione della natura.

Dopo una serie di progetti legati alla parola – come non pensare al sodalizio con Mario Luzi dal quale nasce una *sculturpoesia* a due mani (*Cuore2 Dirty*, 2003-2005) – e accanto alle inclinazioni estetiche che virano l'attenzione sul corpo, *spietata topia* che è al centro di procedimenti e atteggiamenti alternativi come *Il giornale di un solo giorno* pubblicato in seimila copie e distribuito il 22 novembre 2001, *Worter* (2006-2007) o *Pensa con i sensi e senti con la mente* realizzato in occasione della 52. Esposizione Internazionale Biennale di Venezia (2007), Donato Piccolo instaura un rapporto con la robotica per entrare via via in contatto con la *teoria fenomenologica* che Giovanni Jona-Lasinio ha posto come sezione conclusiva della *Dynamical Model of Elementary Particles Based on an Analogy with Superconductivity* elaborata assieme a Yoichiro Nambu e con tutti i successivi sviluppi di Peter Higgs, di Baker e Glashow che introducono tra l'altro per la prima volta il termine di *rottura spontanea di simmetria*.

Ordinare e regolarizzare l'instabilità mediante stratagemmi che racchiudono l'atmosferico in un involucro capace di contenere e far vedere i processi elettromagnetici o le dinamiche paratmosferiche riprodotte in laboratorio mediante nebulizzatori d ultrasuoni, pompe idrauliche o motori elettrici sono per l'artista viatici per vedere, udire, odorare, gustare, toccare e mostrare l'ineffabile. Straordinario generatore di *esperienze atmosferiche* – esperienze da controllare all'interno di sculture trasparenti le cui forme risucchiano lo sguardo per sedurlo – il suo procedimento coinvolge il corpo vissuto (*Leib*) che funge da luogo di ripercussione, da «cassa di risonanza dei sentimenti atmosferici», suggerirebbe Tonino Griffero, «da cui siamo rapiti».

Uragani racchiusi sotto teca, ebollizioni controllate da congegni che conservano una loro artisticità, piogge spinose e spigolose, macchine

celibi e macchine dei sogni (*Dream Machine* che sbuffa vapore acqueo, ovvero sogni che si perdono nell'aria, è del 2010), sono per Piccolo alcuni dei luoghi rielaborati per leggere l'imprevedibilità e l'instabilità, per costruire opere in continuo divenire, per elaborare un discorso sullo spazio e sul tempo, sull'arte e sui luoghi dell'arte, sulle vaporizzazioni dei corpi e sull'impossibilità di archiviare il presente e le presenze, le luci e le ombre del mondo.

Derubricando e decontestualizzando il processo naturale per inserirlo in una *schematica tecnoscientifica* che suscita una nuova immaginazione, l'artista trasforma l'opera in dispositivo aritmosferico capace di produrre un *evento*, una calma turbolenza, una condizione meteorologia e assieme meteorografica i cui cambiamenti avvengono in tempo reale e in tempo reale svolgono durata e configurazione variabile, assumono reversibilità («nel momento in cui io spengo il circuito, il vapore ridiventa acqua», rileva Piccolo), trasformano il suono in immagine, in corpo fluido, in energia eticamente pura.

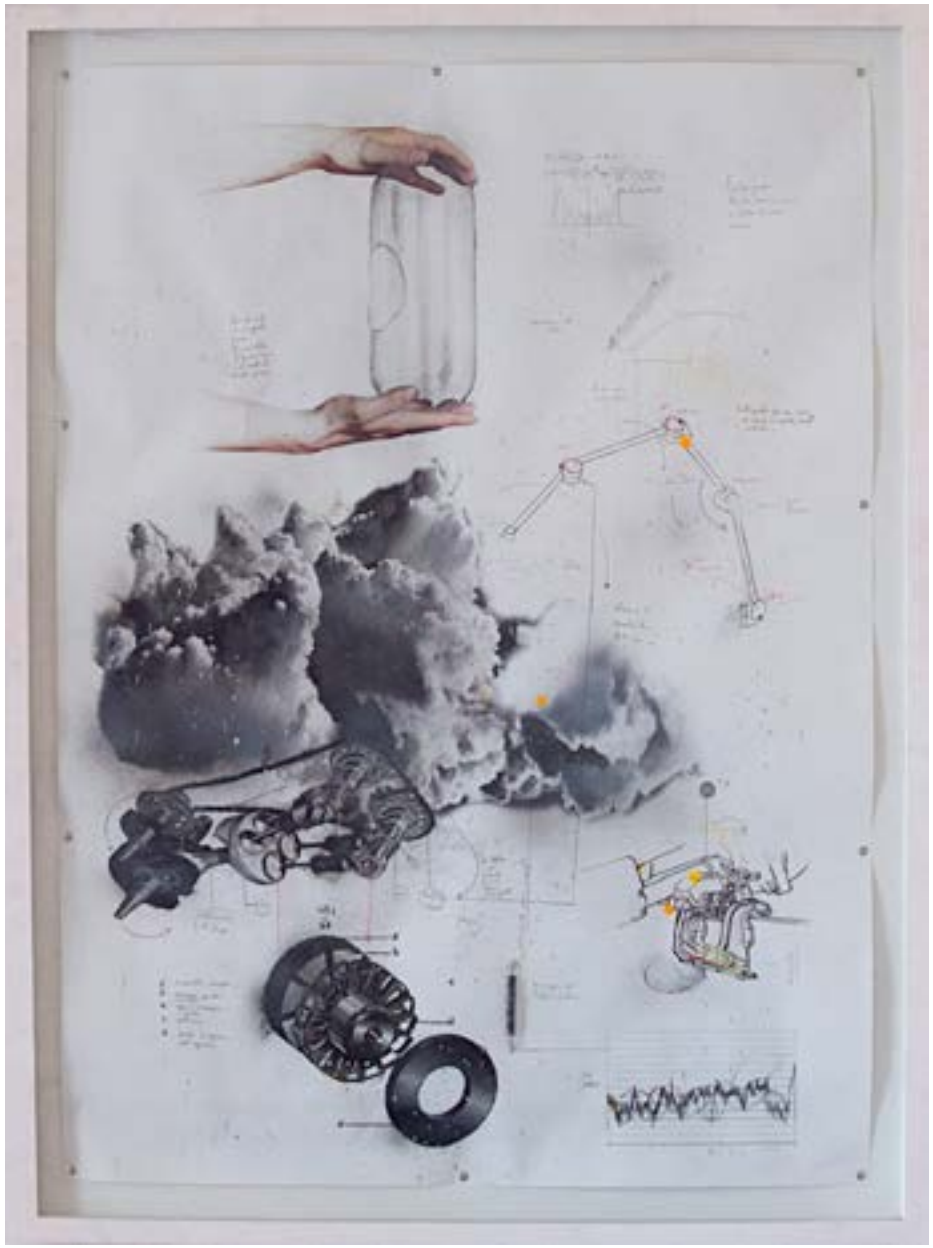
Le sue, avvisa Laura Cherubini, sono «sculture d'aria che si materializzano con il caldo e con il freddo, quasi affette da *metereopatia*», da piacevoli turbamenti che trasformano il «fenomeno artificiale» in «stato mentale», da inquietudini che assorbono lo spazio circostante e estendono il mondo dell'artisticità al campo dei discorsi naturali, matematici, scientifici.

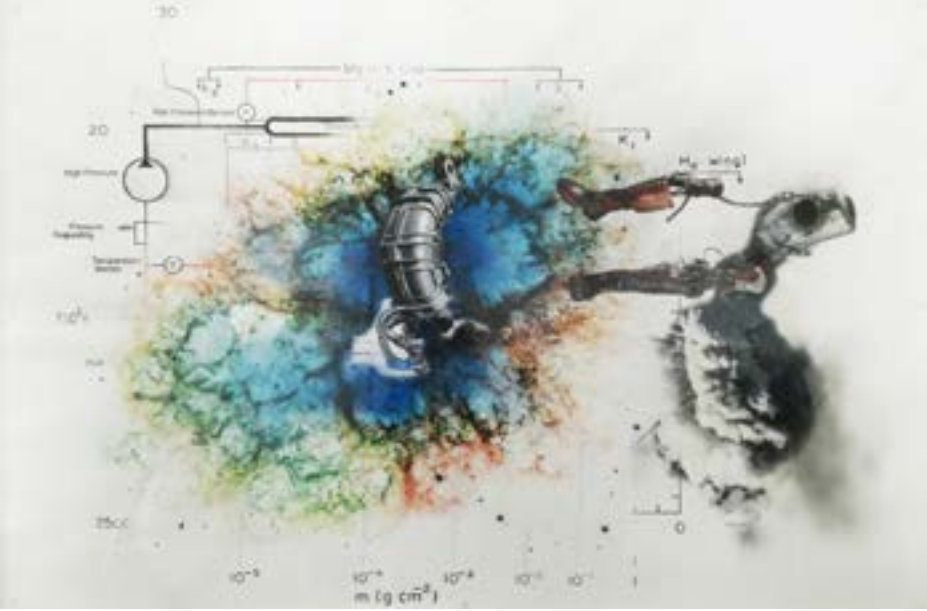
Donato Piccolo simula l'ambiente ma allo stesso tempo crea una ripetizione differente capace di sobillare nuove emozioni mediante l'utilizzo della violazione o rottura delle simmetrie per rinnovare il valore di messa in scena e produrre veri e propri *souvenir della natura*.

La rifrazione della luce attraverso le gocce d'acqua che produce un arcobaleno (un fenomeno studiato dall'ottica), l'effetto di un urto anelastico, l'energia elettrica generata da un fulmine, i processi di nebulizzazione dell'acqua o tutte le varie branche della geofisica – fisica dell'atmosfera, meteorologia, climatologia, oceanografia, geomagnetismo e sismologia – diventano oggi per l'artista colori di una nuova tavolozza, strumenti (e componenti) privilegiati, materiali da adottare per dar vita ad apparecchiature estetiche grazie alle quali l'opera diventa, etimologicamente, paradosso (parà ten doxan) di un fenomeno naturale.

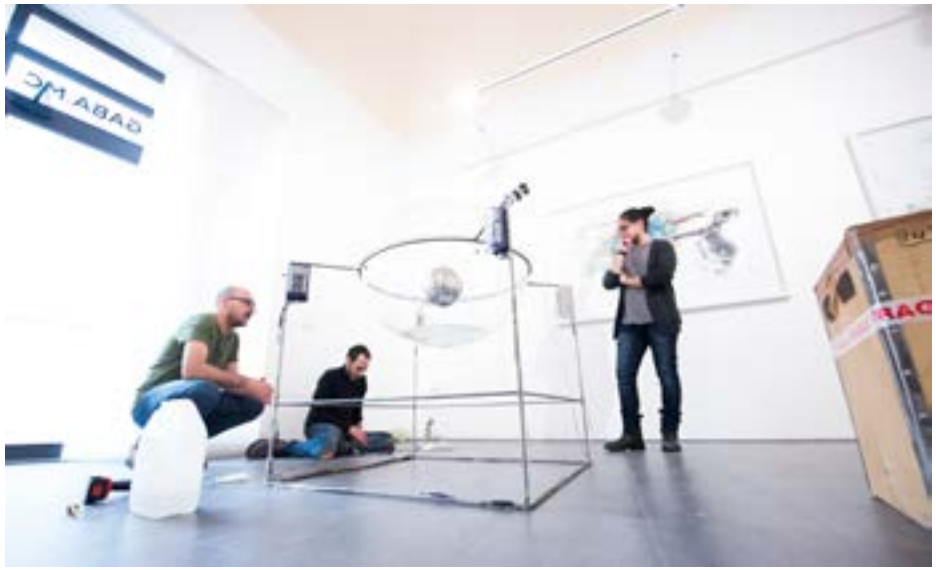
EXHIBITION VIEW

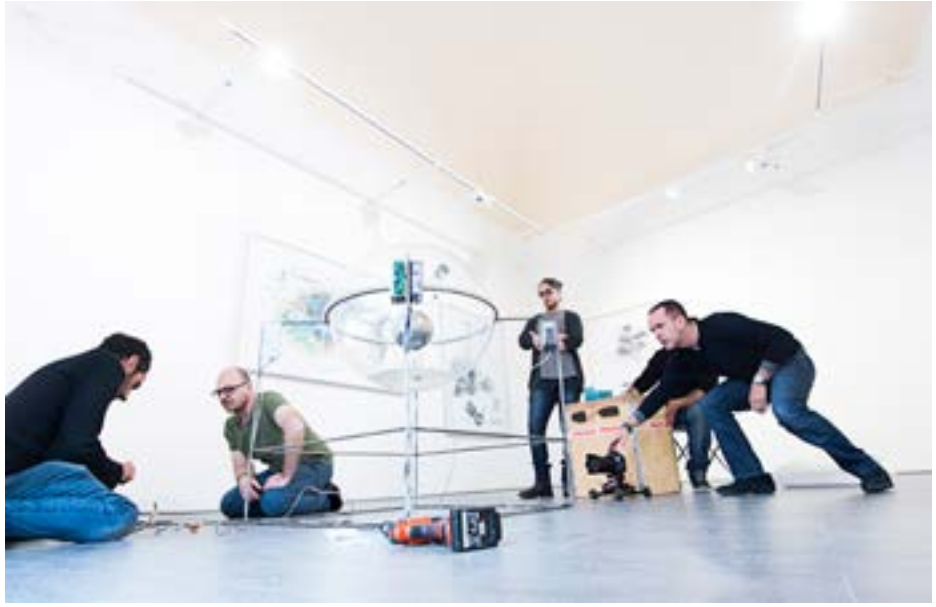
OPERE / WORKS





BACKSTAGE





RITRATTI / PORTRAITS

Didascalie / *Captions*

EXHIBITION VIEW

Donato Piccolo, «Aritmosferica», GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata |Macerata Fine Art Academy Gallery, Italy, exhibition view, photo © Andrea Chemelli

OPERE / WORKS

Donato Piccolo, *Primo malditesta,* 2011, poliestere, resina, metallo, vetro, poliuretano, uova, ferro / *polyester resin, metal, glass, polyurethane, egg, iron*, 86 x 50 x 40 cm, courtesy collezione Ambrosi/Groppello, photo © Andrea Chemelli (p. 41)

Donato Piccolo, *Progetto per esplosione geografica,* 2010, disegno e piombo su carta / *drawing and pond on paper*, 170 x 110cm, photo © Andrea Chemelli (p.42)

Donato Piccolo, *Progetto per la Dream Machine*, 2010, disegno su carta /*drawing on paper*, 150 x 100 cm, photo © Andrea Chemelli (p. 43)

Donato Piccolo, *Macchina per la creazione di vita*, 2010, disegno su carta / *drawing on paper*, photo © Andrea Chemelli (p.44)

Donato Piccolo, *Project for Tachicardia*, 2008, disegno su carta / *drawing on paper*, 50x40cm, photo © Andrea Chemelli (p.45)

Donato Piccolo, *Project for Vacuum,* tecnica mista su cartone /*mixed media on card board*, 160 x 121 cm, photo © Andrea Chemelli (p. 46)

Donato Piccolo, *L'ultima notte che ho capito di non essere io*, 2017,tecnica mista/ *mixed media*, Courtesy collezione Faustini, photo © Andrea Chemelli (p.47)

Rispettivamente da sinistra a destra/Respectively from left to right: Donato Piccolo, *Domestic Explosion,* 2016, 78x63cm e/*and*: Donato Piccolo, *Studio per una macchina che produce nuvole*, 78x63cm, photo © Andrea Chemelli (p.48)

Donato Piccolo, *Invisible*, 2013, vetro, plexiglass, acqua demineralizzata, nebulizzatore ad ultrasuoni, resina, ventilatore, lampade, trasformatore di segnali audio-elettrici da digitale ad analogico, potenziometro, microfono/ *glass, plexiglass, demineralized water, ultrasonic nebulizer, resin, fan, diacronic lamps 35watt, transformer of audio-electric signal from digital to analog, potentiometer,microphone,* 230x 46 x 46cm, Courtesy collezione Faustini, photo © Andrea Chemelli (p.49)

Donato Piccolo, *Ho catturato una stella,* 2014, tecnica mista / *mixed media,* courtesy collezione Faustini, photo © Angelo Sabatiello (p. 50)

Donato Piccolo, *Scomposizione di una nuvola –Tesla`s Baloon*, 2014, scultura sonora, plexiglass, alluminio, circuiti elettrici, acqua, sapone/ *sound sculpture, plexiglass, aluminum, electric circuits, water, soap*, 140h x 100 x 100 cm (p. 51)

Donato Piccolo, *Pensare l'impensabile (Nambu/Jona-Lasinio theory)*, 2016, disegno su carta /*drawing on paper*, 185x106cm, courtesy MART, Rovereto (p.52)

BACKSTAGE

Donato Piccolo, «Aritmosferica», GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata |Macerata Fine Art Academy Gallery, backstage, photo © Andrea Chemelli

RITRATTI / PORTRAITS

Donato Piccolo, «Aritmosferica», GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata |Macerata Fine Art Academy Gallery, ritratti / *portraits*, photo © Andrea Chemelli

DONATO PICCOLO

ARITMOSFERICA

edited by Antonello Tolve and Elena Giulia Rossi
with a photographic documentation of Andrea Chemelli

Science and art have always been connected to the history of human evolution in the constant search for human development. My work produces completely different outcomes to science, but it has the same experimental foundation and an underlying curiosity that enriches its contents.

Donato Piccolo

Introductive Note

This volume by Donato Piccolo emerges within the context of the important events scheduled by the Macerata Fine Arts Academy as an essential component of its educational and formative activities. Organised in the spaces of GABA. MC – the Macerata Fine Arts Academy Gallery, the exhibition has offered the chance to further reflect on the present state of art and one of its most distinctive figures, with his ability to link creativity and science, craftwork and electronics, manual skills and intellectual knowledge.

A memorable testimony to the existing synergy between the artist, lecturers, curators and students at the Academy, united by the desire to create and the organisation of a system of reflection and exposition, this book-catalogue '*Donato Piccolo. Aritmosferica (Aritmospheric)* speaks principally through Andrea Chemelli's images and the words of curators Elena Giulia Rossi and Antonello Tolve. It is a tangible sign of what remains, an essential moment that the Academy, representative of pedagogics and art education in Italy, pursues in order to fulfil a fundamentally important mission: taking care of young minds and offering them *happy feeding grounds* (Plato) which come from the future.

Paola Taddei
Director of ABAMC

ALCHEMIC VARIATIONS OF ASYMMETRIC AESTHETICS

by Elena Giulia Rossi

Artificially creating natural phenomena and making them observable, thinking the unthinkable, designing clouds and storms, freeing nature's explosion from a bottle, planning life - these are the actions and stimulants that allow Donato Piccolo to capture fragments of life, compressing them in temporal space and in the energy of lightening, of an explosion. What appears in this small opening of conscience is not only a visible trace of nature, but existence in its entirety, in the physiological continuity between man and his environment, their mutual contamination, their potential for extension and belonging to other universes.

In *Primo Mal di Testa (First Headache)* (2011), part of a series that developed with a prototype project in 2005, man confronts nature, he is under pressure, pushed to his limits, but resists. *Resistance* is expressed in pulsating and pervasive pain, which the *headache* in the title communicates through language's syn-aesthetic channels. For Donato Piccolo "resistance is existence". It is a synthesis of multiple symbolic systems on the border between man and universe, between visible and invisible. The egg at the centre of the showcase, which in the case of *Primo Malditesta* replaces the man's head, opens up to a life that overcomes the skin's boundaries and enters a subliminal state without ever losing sight of the body and man as a point of both departure and arrival.

Tornadoes, hurricanes, drivers of machine and life turned on in continuous circuits of energy release and compression, sound and silence, have engaged Piccolo since 2007 in an experimental effervescence that simultaneously alternates from project-planning and design to dialogue with scientists and field experiments, using all kinds of materials and equipment in existence or not.

Nature becomes an object, but an object which is alive and takes shape in continuity with matter, entering fully into life and the ecosystem, manifesting itself as a *hyperobject* – a term coined by Timothy Morton to designate entities distributed in space and related to man, including the Solar System, black holes and the biosphere. These are 'things' that we can only perceive - they are alive, viscous, nonlocal, temporally undulated, perceptible only when they manifest their effects *interobjectively*, precisely like hurricanes and tornadoes. So the artworks open up to new universes through a chain of alchemic processes, arriving like a domino effect to the perception sensors of those present and continuing from there, beyond

the *horizon of events*. The star of *Ho catturato una stella (I captured a star)* (2014) isolates a fragment of the universe. If certain conditions of density are met, the star can become a black hole and, if it sufficiently distorts the spacetime, it can transform in an Einstein-Rosen bridge (or wormhole), which is known to give access to other universes in both literary fiction and scientific hypotheses.

Even the activation of a vortex inside a glass placed on a fruit box (*L'ultima notte che ho capito di non essere io - The last night that I understood that wasn't me*, 2017) can transform objects in 'Magic Doors', bottlenecks that open onto other universes, open exploration fields. Arrhythmia and asymmetry (between the limited power of knowledge and the infinite existence of things) are necessary conditions to tune into other dimensions. Our imagination must be pushed towards these in order to gain an external viewpoint. *Hyperobjects* lead us into the *Age of Asymmetry*, which Morton defines as the phase following the end of the world, to all effects an ongoing process. But it is also the age of a new Romantic period, where the sense of inner space is not lost; it has extended instead to non-humans.

In Donato Piccolo's work none of this is intentional. Likewise, none of this is an unambiguous explanation, nor does it have scientific validity. This is only one of many possible readings generated by the encounter with these works, alchemic variations of asymmetric aesthetics.

ART IN AN ATMOSPHERIC STATE

by Antonello Tolve

With a philosophic reading of natural phenomena and an understanding of the emotional factors that hold the spectators' gaze, transporting them to an irresistible and seductive environment, Donato Piccolo exhibits a series of works whose common denominator is an eco-sophic reflection on the de-materialization and re-materialization of elements, on weight and lightness, the naturalisation of artifice and the process of artificialisation of nature.

After a series of projects linked to the word – the partnership with Mario Luzi, which saw the birth of the four hands' *sculpture-poem* (*Cuore2/ Dirty*, 2003-2005), comes to mind – and alongside aesthetic inclinations that shift the attention towards the body, *spietata topia* (merciless landscape) is at the centre of alternative procedures and attitudes displayed in *Il giornale di un solo giorno* (*The One Day Only newspaper)* published in 6000 copies and distributed on 22 novembre 2001, *Worter* (2006-2007) or *Pensa con i sensi e senti con la mente (Think with the Senses–Feel with the Mind),* presented at the Venice 52nd International Art Exhibition (Biennale 2007), Donato Piccolo established a relationship with robotics and gradually came into contact with the *phenomenological theory* proposed by Giovanni Jona-Lasinio in the concluding section of *Dynamical Model of Elementary Particles Based on an Analogy with Superconductivity*, developed with Yoichiro Nambu and later by Peter Higgs, Baker and Glashow, who first introduced the term 's*pontaneous symmetry breaking*'.

Ordering and regulating instability thanks to devices enclosing the atmospheric in a case able to contain and display electromagnetic processes or paratmospheric dynamics reproduced in the laboratory with ultrasound nebulisers, hydraulic pumps or electric motors - all these are ways for the artist to see, hear, smell, taste and show the indescribable. Piccolo is an extraordinary generator of *atmospheric experiences* – experiences that must be controlled within see-through sculptures, whose shapes draw the gaze, seducing it. His procedures comprise the lived body (*Leib*) which functions as a place of repercussion, a «sounding board for atmospheric feelings», suggests Tonino Griffero, «that enthral us».

Hurricanes trapped in a showcase, boiling processes controlled by devices that maintain their artistic essence, spiky and sharp rainfalls, single machines and dream machines (*Dream Machine*, which releases water vapour, signalling dreams evaporating into air, is from 2010), are some of

the locations re-elaborated by Piccolo to read unpredictability and instability, building works in continuous becoming, to elaborate a discourse on space and time, on art and art's locations, on the vaporising of bodies and the impossibility of archiving the present and presence, the world's lights and shadows.

De-classifying and de-contextualising the natural process in order to place it in a *techno-scientific scheme* that elicits a new imaginary, the artist transforms the work in an arithmo-spheric device, capable of producing an *event*, a calm turbulence, a meteorological and meteographic condition changing in real time and in real time also possessing a variable duration and layout, assuming reversibility («as soon as I switch off the circuit, the vapour reverts back to water», observes Piccolo), transforming sound in image, a fluid body, ethically pure energy.

Laura Cherubini says that Donato's artworks are «air sculptures materialising with heat and cold, virtually affected by *metereopathy*», by pleasurable perturbations transforming the «artificial phenomenon» in a «mental state», by concerns that absorb the surrounding space and extend artistry to the field of natural, mathematical and scientific discourse.

Donato Piccolo mimics the environment while, at the same time, creating a different kind of replica, able to stir up new emotions by using symmetry breaking or transgression to renew the staging value and produce true *souvenirs of nature*.

The refraction of light through drops of water which produce rainbows (a phenomenon studied by optics), the effect of an inelastic collision, the electric energy generated by lightening, processes of water spray or all the various branches of geophysics - physics of atmosphere, meteorology, climatology, oceanography, geomagnetism and seismology - today become the artist's new colour palette, favoured tools (or *components*), materials that give life to aesthetic equipment. This allows the artwork to become, etymologically speaking, a paradox (*parà ten doxan*) of a natural phenomenon.

Donato Piccolo è nato a Roma il 14 ottobre 1976. Dopo la laurea in Filosofia e aver frequentato l'Accademia di Belle Arti di Roma, Piccolo è stato assistente di Giacinto Cerone e di Sol LeWitt. La scoperta del lavoro di Klein, Fontana, Beuys e Gino de Dominicis (il les appelle «les magiciens») è stato decisivo e costruttivo nella sua carriera.

Mediante una elegante combinazione di scienza, tecnologia, arte e filosofia, il suo lavoro si sviluppa in molteplici aree di ricerca, come quella del suo illustre prédécesseur Maurizio Mochetti che lui considera come una sorta di «père spirituel» (Rosemberg).

La maggior parte delle sue opere associano due aspetti complementari e inseparabili: sono allo stesso tempo sculture e macchine, forme e processi. Secondo Donato Piccolo, questo carattere ibrido costituisce la vera natura di un «arte olistica»: un'arte la cui funzione essenziale è quella di esplorare «l'incomprensibile mistero del mondo visibile». Le sue opere approfondiscono fenomeni naturali, fisici, biologici e scientifici che sono alla base della vita, utilizzando l'aspetto emotivo come strumento.

Tra gli artisti più interessanti della sua generazione, ha partecipato alla 52. e 54. Biennale di Venezia e esposto in importanti musei tra i quali Research Museum of Hermitage, San Pietroburgo / Centro Desarollo, Cuba / MAXXI, Roma / Foundation Francès, Senlis /

Donato Piccolo was born in Rome on 14 October 1976. After obtaining a degree in Philosophy and attending Rome's Fine Arts Academy, Piccolo worked as the assistant of Giacinto Cerone and Sol LeWitt. The discovery of Klein, Fontana, Beuys and Gino de Dominicis (Piccolo calls them «the magicians») was a decisive and constructive turning point in his career.

By elegantly combining science, technology, art and philosophy, Piccolo's work expands into multiple areas of research, such as the production of his illustrious predecessor Maurizio Mochetti, who he considers as a kind of «spiritual father» (Rosemberg).

The majority of his works combine two complementary and inseparable aspects: they are simultaneously sculptures and machines, forms and processes. According to Donato Piccolo, this hybrid character constitutes the true nature of «holistic art»: an art whose essential function is that of exploring «the incomprehensible mystery of the visible world». His works examine in depth the natural, physical, biological and scientific phenomena, which are the foundations of life, using emotions as a tool.

Piccolo is one of the most interesting artists of his generation and has taken part in the 52nd and 54th Venice Biennale, as well as exhibiting in important museums, such as Research Museum of Hermitage, San Pietroburgo / Centro Desarollo,

Cini Foundation, Venezia / Fondation Francès, Senlis / Galleria Civica, Modena / Boghossian Foundation, Brussels / Beyond Museum, Seoul / George Kolbe Museum, Berlin / StadtGalerie Museum, Kiel, Germania / MACRO, Roma / Musma Museum, Matera / MACUF Museum, Coruña / Centre Saint Benin, Aosta / Wood Street Gallery, Pittsburgh. Molte sue opere sono già presenti in importanti collezioni private e pubbliche sia in Italia che all'estero.

Tra le mostre personali si ricordano almeno *Liquids Thoughts*, a cura di M. Watson, Galleria Seno (Milano, 2017), *UNNATURAL*, a cura di D. G.Perdomo, Museo dell`Habana, Centro de Desarrollo de las Artes Visuales (Habana, 2016), *Reality Reversible*, a cura di SMart S. Yin and M. Zhang, Alluneednow, (Shanghai, 2016), *Butterfly Effect*, a cura di I. Indolfi, Chiesa di SS Giovanni e Paolo, Festival dei due Mondi (Spoleto, 2016), *Inside Tesla*, a cura di D. Rosemberg, Feizi Gallery (Bruxelles, 2015), *Luce retta, calore freddo, suono visibile* (con Maurizio Mochetti), Bibo's Gallery (Todi, 2015), *Spider Man*, a cura di G. Gigliotti e A. Dambruso, MACRO, Museo di Arte contemporanea di Roma (2014), *Holistic*, a cura di D. Rosenberg, Galerie Mario Mazzoli (Berlino, 2014), *Butterfly Effect*, Galleria Paolo Maria Deanesi (Trento, 2012), *Instabile reversibile*, a cura di M. Wellmann, Galerie Mario Mazzoli (Berlino, 2010), *Reversible Mechanisms*, a cura di L. Pribisova, Space Gallery - Flash Art Space (Bratislava, 2010), *Meccanismi d'Instabilità*, a cura di A.-M. Sauzeau Boetti e L. Cherubini, Festival dei due

Cuba / MAXXI, Rome / Foundation Francès, Senlis / Cini Foundation, Venice / Fondation Francès, Senlis / Galleria Civica, Modena / Boghossian Foundation, Brussels / Beyond Museum, Seoul / George Kolbe Museum, Berlin / StadtGalerie Museum, Kiel, Germany / MACRO, Rome / Musma Museum, Matera / MACUF Museum, Coruña / Centre Saint Benin, Aosta / Wood Street Gallery, Pittsburgh. Many of his works are part of important private and public collections, in Italy and abroad.

Among his solo shows are to be mentioned: *Liquids Thoughts*, curated by M. Watson, Galleria Seno (Milan, 2017), *UNNATURAL*, curated by D. G.Perdomo, Museo dell`Habana, Centro de Desarrollo de las Artes Visuales (Habana, 2016), *Reality Reversible*, curated by SMart S. Yin and M. Zhang, Alluneednow, (Shanghai, 2016), *Butterfly Effect*, curated by I. Indolfi, Church of SS Giovanni and Paolo, Festival dei due Mondi (Spoleto, 2016), *Inside Tesla*, curated by D. Rosemberg, Feizi Gallery (Bruxelles, 2015), *Luce retta, calore freddo, suono visibile* (with Maurizio Mochetti), Bibo's Gallery (Todi, 2015), *Spider Man*, curated by G. Gigliotti and A. Dambruso, MACRO, Museo di Arte contemporanea, Rome (2014), *Holistic*, curated by D. Rosenberg, Galerie Mario Mazzoli (Berlin, 2014), *Butterfly Effect*, Galleria Paolo Maria Deanesi (Trento, 2012), *Instabile reversibile*, curated by M. Wellmann, Galerie Mario Mazzoli (Berlin, 2010), *Reversible Mechanisms*, curated by L. Pribisova, Space Gallery - Flash Art Space (Bratislava, 2010), *Meccanismi d'Instabilità*, curated by A.-M. Sauzeau

Mondi, Casa Romana (Spoleto, 2009), *Avant et Devenir*, Gallery Riff Art Projects (Parigi-Istanbul, 2009), *WORTER*, a cura di M. de Candia, Studio Stefania Miscetti (Roma, 2007), *Storia di un non nato*, a cura di L. Bolis, Maretti Arte Monaco (Monaco, 2007), *Ipercorpo*, Fondazione Valerio Riva (Venice, 2006), *Housekeeping*, a cura di R. Gavarro, Soligo art Project (Roma, 2005), *Cuore2/Dirty* (con G. Occhionero), a cura di M. Morollòn, Rayapunto Gallery (Salamanca, 2004), Lello Secondo Moretti, a cura di C. Casorati, Roma, 2003), *Il Giornale di un solo Giorno*, performance (Roma, 2002).

Boetti e L. Cherubini, Festival dei due Mondi, Casa Romana (Spoleto, 2009), *Avant et Devenir*, Gallery Riff Art Projects (Paris-Istanbul, 2009), *WORTER*, curated by M. de Candia, Studio Stefania Miscetti (Rome, 2007), *Storia di un non nato*, curated by L. Bolis, Maretti Arte Monaco (Monaco, 2007), *Ipercorpo*, Fondazione Valerio Riva (Venice, 2006), *Housekeeping*, curated by R. Gavarro, Soligo art Project (Roma, 2005), *Cuore2/Dirty* (con G. Occhionero), curated by M. Morollòn, Rayapunto Gallery (Salamanca, 2004), Lello Secondo Moretti, curated by C. Casorati, Roma, 2003), *Il Giornale di un solo Giorno*, performance (Romeh, 2002).

Arshake / Critical Grounds

questo libro è stato messo in rete nel Dicembre 2017
this book was released online in December 2017

Prima di stampare questo libro per favore pensate all'ambiente
Please consider the environment before printing this book

9 788898 709076